

## RICCIONE - XXX EDIZIONE DELLE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE

CONVEGNO DELLA UIL FPL: "POLIZIA LOCALE E FEDERALISMO FISCALE. I NUOVI COMPITI DI POLIZIA TRIBUTARIA"

Si svolgerà a Riccione dal 14 al 17 settembre 2011 la "XXX edizione delle Giornate della Polizia Locale". Un appuntamento ormai consolidato nello scenario nazionale, promosso dall'ANCI, con il patrocinio del Ministero dell'Interno, del Ministero dei Trasporti, dell'UPI, che vede la partecipazione di esponenti politici nazionali e di oltre 2.500 tra Comandanti, Ufficiali ed Agenti di Polizia Municipale, Dirigenti, Amministratori e Funzionari degli Enti Locali, pronti a dibattere e a fare il punto sulle novità normative e sul futuro dei corpi di Polizia Locale.

Oltre ad un consistente programma di convegni che vedrà il giorno 15 settembre, a partire dalle ore 15.30, una sessione speciale UIL FPL dal titolo "Polizia Locale e Federalismo Fiscale. I nuovi compiti di Polizia tributaria", la nostra Organizzazione sarà presente con un proprio stand all'interno del Palazzo dei Congressi di Riccione. Nell'ambito, infatti, degli oltre 6.000 mq di esposizione trovano spazio più di

100 aziende espositrici, incluso anche il mondo delle Associazioni e le OO.SS. rappresentative della categoria, che danno luogo ad una articolata e completa rassegna di tecnologie avanzate, prodotti, servizi, rivolte agli ad-

detti del settore e agli amministratori degli Enti Locali, con il preciso scopo di dibattere sull'evoluzione normativa per rendere efficiente ed efficace l'attività operativa e affrontare i temi più attuali di politica sindacale per rende-

re coerente e funzionale il quadro normativo di riferimento.

Non a caso nella sessione speciale del 15 settembre abbiamo ritenuto di fondamentale importanza porre al centro del dibattito

(continua a pag.2)

### Pensioni. Torluccio (UIL-FPL): mancato riscatto laurea e servizio di leva danno enorme.

Le preoccupanti voci uscite sulla stampa relativamente alla correzione della manovra stanno evidenziando come per l'ennesima volta questi abili giocatori delle tre carte, fingendo di colpire a destra e a manca, alla fine colpiscono solo i settori della dipendenza, dei pensionati ed in particolare della dipendenza pubblica". Così Giovanni Torluccio, Segretario generale della UIL-FPL. "Non si intravede nessuna azione reale per combattere l'evasione fiscale ed i tagli dei costi della politica finora si sono rivelati un bluff che alla fine rischierà non solo di non produrre alcun risparmio ma di incrementare ulteriormente la spesa pubblica. Non c'è nessuna certezza circa i centri

unici d'acquisto nella PA e i costi standard rischiano di essere una pia illusione."

"Di certo l'aberrazione più forte rimane l'accanimento con cui si sono presi di mira i pubblici dipendenti. Se si considerano i settori scuola e sanità, ma non solo, il cancellare di colpo le possibilità del recupero del riscatto degli anni di laurea e del servizio di leva rappresenta un danno enorme- continua il Segretario- Si pensi, ad esempio, che nel solo settore sanitario, medico e non medico, il personale laureato rappresenta circa il 70% e di questa percentuale gran parte ha già riscattato gli anni di laurea pagando somme importanti. Im-

maginiamo quel medico che dopo sei anni di laurea in medicina e 3/5 anni di specializzazione, il cui costo del riscatto è stato enorme e che non gli sarà rimborsato. La logica vorrebbe, pur non condividendola, non mettere in discussione diritti che hanno avuto un costo per i lavoratori, innescando effetti retroattivi. Giovedì 1 settembre saremo davanti al Senato per contestare la manovra e se non sarà sufficiente saremo nei luoghi di lavoro e nelle piazze per contestarla ancora più duramente. "Inoltre-Conclude Torluccio-metteremo in campo tutte le azioni anche di natura legale in grado di tutelare i lavoratori dei nostri settori."

# RICCIONE - XXX EDIZIONE DELLE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE

(continua da pag. 1)

il tema del federalismo fiscale e municipale, tema di straordinaria

delicatezza perché incide sull'ordinamento delle autonomie regionali e locali, affrontando questioni quali l'autonomia finanziaria di comuni, province, città metropolitane, regioni attraverso la definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, puntando quindi la lente d'ingrandimento sul tema della finanza degli enti locali.

Il principio di riferimento è garantire il superamento del criterio di spesa storica, definendo le funzioni fondamentali dei comuni, delle province e delle città metropolitane, individuando, sulla base delle funzioni da esercitare, i cosiddetti "fabbisogni standard" e conseguentemente i costi di riferimento, criterio prioritario in base al quale trasferire risorse.

Tra le funzioni fondamentali individuate vi è quella di polizia locale (art. 21 Legge 42/09) che, al di là dell'acquisizione degli elementi utili per valutare gli effettivi fabbisogni standard ed il superamento della spesa storica, per essere compiutamente definita deve tener conto degli aspetti quali-quantitativi legati ai servizi erogati e/o richiesti dalle comunità, anche alla luce dell'approvando Codice delle Autonomie e della legge di coordinamento nazionale sulla Polizia Locale.

Per tali ragioni nell'ambito della sessione UIL FPL che vedrà la presenza del Segretario Generale Giovanni Torluccio, che chiuderà con il suo intervento il programma dei lavori, è prevista una tavola rotonda con la partecipazione dei Senatori M. Saia e G. Barbolini, rispettivamente relatori di maggioranza e minoranza della Legge di coordinamento nazionale sulla Polizia Locale, che avrà per oggetto una delle funzioni fondamentali della Polizia Loca-

le: la Polizia Locale come presidio di legalità per la sicurezza urbana sul territorio. Il dibattito sarà poi arricchito dal Sindaco di Roma Capitale, On. Gianni Alemanno, che entrerà nel merito della nuova Carta delle Autonomie e della nuova architettura istituzionale sottesa all'introduzione del Federalismo fiscale.

La UIL FPL, con le sue proposte e la propria analisi critica, intende porsi come interlocutore del mondo politico e istituzionale per rappresentare al meglio sia i lavoratori della categoria sia i cittadini, per garantire riforme adeguate in grado di razionalizzare la spesa ma, al tempo stesso, valorizzare le professionalità del settore e fornire servizi di qualità, efficienti ed efficaci.

La UIL FPL sarà inoltre presente con uno stand che avrà come filo conduttore, anche attraverso apposite sessioni operative, oltre ai temi legati all'approvazione della legge di coordinamento nazionale ed alla piattaforma rivendicativa degli addetti del settore, tutta l'attività svolta dalla nostra organizzazione in termini di attività formativa e di servizi erogati in favore dei nostri iscritti. L'obiettivo sarà far conoscere le innumerevoli iniziative nel campo della formazione tra cui recentemente, grazie ad OPES Formazione, l'organizzazione di un Master e Corso Universitario in Gestione e Management della Polizia Locale e, nel campo dei servizi, l'attività di assi-

stenza e consulenza dell'ITAL in materia di cause di servizio, infortuni sul lavoro, previdenza; del CAF in materia di assistenza fiscale; dell'ADOC in materia di tutela, difesa e orientamento dei consumatori.

La nostra partecipazione al Convegno di Riccione è la dimostrazione concreta di come la UIL FPL si ponga non solo l'obiettivo di fare proposte, interloquire con gli organi istituzionali e politici ma, al tempo stesso, consideri di fondamentale importanza stare in mezzo alla gente, confrontarsi con gli operatori del settore sui programmi futuri e le strategie, sui problemi concreti che, ogni giorno, gli appartenenti ai corpi di Polizia Locale vivono sulla propria pelle e rispetto ai quali vi è la necessità di trovare risposte per dare servizi di qualità, sempre più efficienti ed efficaci.

**POLIZIA LOCALE E FEDERALISMO FISCALE: I NUOVI COMPITI DI POLIZIA TRIBUTARIA.**

**CONVEGNO NAZIONALE DI RICCIONE**  
15 SETTEMBRE 2011 - ore 15.30-19.00 - SESSIONE SPECIALE UIL FPL

**Federalismo fiscale e Polizia locale**  
Angelo Giuliani - Comandante Polizia Roma Capitale

**Evoluzione della professione e bisogni formativi**  
Antonella Manzione - Comandante Polizia Locale di Firenze

**Polizia locale: presidio di legalità per la sicurezza urbana sul territorio**  
Tavola rotonda con la partecipazione del Senatore Maurizio Saia e del Senatore Giuliano Barbolini

**La strada come luogo di lavoro. Patologie e medicina preventiva.**  
Ing. Carlo Piccirilli - Resp. Sicurezza e Prevenzione - Consigliere CIV-Inail

**Federalismo e funzioni fondamentali degli enti locali: Carta delle Autonomie**  
On. Gianni Alemanno - Sindaco di Roma

**Conclusioni**  
Giovanni Torluccio - Segretario generale UIL-FPL

LA UIL FPL SARÀ PRESENTE CON UN PROPRIO STAND [www.uilfpl.it](http://www.uilfpl.it)

**LE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE**  
CONVEGNO NAZIONALE ED EXPO DELLE TECNOLOGIE E DEI PRODOTTI

**14 - 17 settembre 2011**  
Palazzo dei Congressi  
XXX EDIZIONE  
APPUNTAMENTO NAZIONALE CON L'INNOVAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

# IL RUOLO DEI COMUNI NELLA LOTTA ALL' ELUSIONE ED EVASIONE FISCALE

## IMPEGNO E COMPETENZE DELLA POLIZIA LOCALE: L'ESPERIENZA DEL COMUNE DI TORINO

L'esperienza del Comune di Torino rappresenta un elemento di riflessione per trattare un argomento che diventerà sempre più oggetto di studio e confronto, in attuazione dei dispositivi di legge in materia di Federalismo Fiscale Municipale. Da diversi anni, infatti, nella Città di Torino è stato istituito di un Nucleo specializzato di Polizia Locale che lavora a stretto contatto con gli Uffici Comunali demandati alla gestione dei Tributi Locali.

Il Nucleo nasce nei primi anni '90 modificando con il tempo la propria denominazione, fino a giungere ai giorni nostri con il nome di "Nucleo Tributi Locali".

Le norme di riferimento, per l'attività ed i poteri istruttori/ ispettivi esercitabili dagli organi demandati dal Comune nell'ambito delle proprie competenze tributarie, sono disciplinate dalle norme contenute nell'art. 11 co.3 D.Lgs. 504/92 (Istituzione dell'Imposta Comunale sugli immobili), nell'art. 73 D.Lgs. 507/93 (Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'art. 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale) e nel D.Lgs. 446/97 (Disciplina sull'imposta comunale sugli Immobili).

In caso di mancato adempimento da parte del contribuente delle incombenze relative alla definizione del tributo, attraverso la fornitura di informazioni o l'esibizione di atti e documenti gli agenti della Polizia Locale possono accedere, rispettando le dovute procedure di preavviso, agli immobili soggetti a tassazione, ai fini della misurazione e della destinazione d'uso dei locali.

Peraltro, la Polizia Locale disponeva già molti anni prima,

dei poteri attribuiti dalla legge 7 gennaio 1929, n. 4, all'art. 30 punto 2 che consentiva agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria ordinaria, di potere effettuare la prima attività investigativa e repressiva in presenza di reati in materia di elusione ed evasione fiscale.

Per quanto concerne specificamente il Comune di Torino, i compiti e le attività ispettive della Polizia Locale sono enunciati nei rispettivi regolamenti riferiti al tributo nonché, in maniera puntuale, all'interno del Regolamento delle Entrate Tributarie. Nella sua costante evoluzione, sotto l'aspetto prettamente operativo, il Nucleo Tributi Locali oggi effettua le seguenti attività:

1. Controllo e repressione dell'abusivismo pubblicitario, (art.23 CdS) attraverso la verifica delle insegne di esercizio e della cartellonistica stradale, proseguendo nell'iter normativo della notifica delle relative diffide alla rimozione degli impianti abusivi contravenuti e della eventuale rimozione degli stessi.

2. Controllo dell'evasione del tributo Cosap, riferito in particolare alle mancate autorizzazioni agli accessi e diramazioni alla strada (art.22 CdS).

3. Controllo relativo ai "vuoti" residenziali e commerciali, finalizzato al recupero del tributo TARSU evaso, in particolare per le tipologie di immobili affittati "in nero" a studenti, lavoratori stagionali, extracomunitari, etc.,.

4. Controlli su segnalazioni dell'ufficio ICI, circa gli alloggi costituenti non "prima abitazione" ai fini del recupero del tributo evaso; in particolare vengono compiuti sopralluoghi per verificare l'effettiva concessione di un immobile a familiare, in uso gratuito ed occupato a titolo di abitazione principale e controlli circa l'effettiva non utilizzabilità degli immobili dichiarati inagibili. Durante le fasi di sopralluogo viene verificata l'esistenza

di eventuali abusi edilizi conseguenti a ristrutturazioni, fusioni, frazionamenti, etc. non denunciati, che registreranno di conseguenza una relativa evasione fiscale.

Al controllo degli agenti sul territorio si è aggiunta, negli ultimi anni, una metodologia di screening informatico sempre più affinata ed evoluta, elaborata dalla Divisione Tributi, grazie all'introduzione di banche dati web nate da progetti interdivisionali, denominate "APOLLO", "MARTE", "DIANA" e "ORIONE" che, incrociando dati forniti da Catasto, Conservatoria, Anagrafe ed Aziende di fornitura Servizi (acqua, luce,gas), permettono una individuazione sempre più mirata del contribuente infedele.

Il NTL collabora altresì alle attività proprie della SORIS, società incaricata dall'Amministrazione comunale al recupero delle somme non versate derivanti da tassazione, canone o violazioni al Codice della Strada ed ai Regolamenti comunali. Collabora, inoltre, con il Nucleo Sequestri del Corpo attraverso i controlli sui veicoli sottoposti a fermo amministrativo.

I progetti futuri del Nucleo si muovono oggi nella direzione del "Federalismo Municipale" e della applicazione concreta di quanto promulgato nel Decreto Legge 203/05 convertito nella Legge 248/05, che hanno introdotto la facoltà all'Ente Comune attraverso la partecipazione all'accertamento fiscale ad una quota pari al 30% delle somme riscosse a titolo definitivo relative a tributi statali attraverso le cosiddette "segnalazioni qualificate", nonché la possibilità agli Enti preposti alla riscossione dei tributi a sottoporre a fermo amministrativo sia i beni immobili che quelli mobili (auto, moto, roulotte, barche, aeromobili,etc.). Inoltre l'art. 18 del Decreto Legge 78 del 2010 ed il Decreto Legislativo n. 104 del 4 Agosto 2010 - recante

(continua a pag.4)

# IL RUOLO DEI COMUNI NELLA LOTTA ALL' ELUSIONE ED EVASIONE FISCALE IMPEGNO E COMPETENZE DELLA POLIZIA LOCALE: L'ESPERIENZA DEL COMUNE DI TORINO

continua da pag.4

disposizioni attuative in materia di Federalismo Fiscale Municipale - hanno istituito la possibilità di elevare la quota spettante al Comune fino al 50% delle somme riscosse.

Il Nucleo pertanto collabora, attraverso la Divisione Tributi e Catasto della Città, con il Governo centrale nella lotta all'evasione fiscale trasmettendo attraverso il sistema SIATEL le predette "segnalazioni qualificate" all'Agenzia delle Entrate, partecipando attivamente all'accertamento fiscale di situazioni di elusione/ evasione dei tributi statali (Irpef, Iva, Imposte di registro).

In particolare il Nucleo, su segnalazione o d'iniziativa, dopo avere accertato il possesso di

beni indicativi di capacità contributive, comprese anche le iscrizioni a circoli sportivi e non con il carattere dell'esclusività, verifica la compatibilità con quanto dichiarato al Fisco. Altra attività di screening è la verifica di attività lucrative celate dietro Associazioni, Onlus o Enti non commerciali. Ulteriori verifiche vengono effettuate su situazioni di immobili affittati non dichiarati, in particolare nelle zone adiacenti le sedi delle Facoltà Universitarie, nonché lo sfruttamento commerciale del lavoro nero. In ultima analisi vengono verificate le situazioni di effettivo domicilio di cittadini dichiaratisi residenti all'estero ed inseriti nell'archivio dell'AIRE.

Il Nucleo svolge altresì attività delegata di accertamento circa la consistenza patrimoniale di persone fisiche e giuridiche collegate ad indagini delegate dall'A.G. o su richieste di accertamento inerenti le dichiarazioni sostitutive ex D.Lgs. 109/98 e DPR 445/00 sollecitate dagli Enti preposti quali l'Assistenza, gli Asili Nido e le Scuole Materne, le ASL e gli uffici ATC (ex Istituto Autonomo Case Popolari)

Si riassume nella tabella sotto riportata il volume di attività svolta dal personale del Nucleo nell'anno 2010 che contava un numero complessivo di 22 Operatori (1 Commissario T.P.O., 3 Vice Commissari, 9 Ispettori e 9 Agenti):

TIPOLOGIA	Numero Accertamenti
COSAP - passi carrai	47
ICI	43
NUI	58
TARSU	702
Richieste di Accertamento Patrimoniale (Segn. Qualificate)	68
PUBBLICITA'	3940
Violazioni al Codice della Strada.	758
Violazioni ai Regolamenti Comunali.	1240
Totale violazioni	1998

Il complesso delle attività sopra descritte hanno reso quale introito la cifra di 486.012 Euro computabile al Comando Polizia

Locale, considerando inoltre che la Divisione Servizi Tributari irro-ra, a sua volta, ulteriori violazioni comprensive di canoni pregressi

evasi fino a 5 anni, relativamente alle segnalazioni giunte dal Nucleo con un ulteriore e più importante introito a favore delle Casse Comunali.

## Segreteria nazionale Uil: comunicato

La Uil valuta negativamente alcune delle modifiche apportate alla manovra economica a seguito del vertice di maggioranza svoltosi nella serata di ieri.

In particolare, la Uil aveva chiesto di anteporre la riduzione dei costi della politica a qualunque altro provvedimento che avesse impatto sui singoli cittadini. La decisione di affidare ad una legge costituzionale l'eliminazione delle Province e il dimezzamento dei parlamentari contraddice quella necessità.

La Uil, inoltre, considera inaccet-

tabile l'ennesimo intervento sul sistema pensionistico. Così, infatti, una parte di lavoratori, dopo aver accumulato 40 anni di contributi, è costretta a proseguire nella sua attività senza alcun vantaggio in termini di miglioramento delle proprie condizioni previdenziali. E' altresì inaccettabile questo provvedimento perché, ancora una volta, si preferisce "fare cassa" andando ad incidere sulle pensioni piuttosto che aumentando l'imposizione fiscale sui grandi patrimoni immobiliari come, peraltro, proposto dalla Uil.

La Uil, infine, ritiene che sia necessario, non solo apportare modifiche a queste scelte, ma anche anticipare l'attuazione della delega fiscale.

Per sollecitare queste modifiche e per raggiungere questi obiettivi, il presidio già organizzato per il prossimo 1° settembre davanti al Senato acquista ancor più valore. La Uil valuterà, poi, la necessità di ulteriori iniziative di mobilitazione a sostegno delle proprie rivendicazioni.

Roma, 30 agosto 2011

# OSSERVAZIONI DELLA UIL FPL SUL DDL “NORME DI INDIRIZZO IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA LOCALE” DEPOSITATE PRESSO LA I COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DEL SENATO

Il testo in discussione presso la Commissione Affari Costituzionale del Senato appare senza dubbio un importante passo avanti verso l'approvazione di una nuova legge di riforma della Polizia Locale.

Il fatto che dalle due proposte di legge originarie si sia giunti ad un testo unificato proposto dai relatori Saia e Barbolini, manifesta indubbiamente la non formale volontà di pervenire ad una sintesi su questioni di assoluta rilevanza in materia di sicurezza negli Enti Locali, politiche integrate per la sicurezza e ruolo della Polizia Locale superando, con una nuova e più coerente disciplina, la ormai “obsoleta” legge 65/86.

È una scelta importante perché l'esigenza di un nuovo assetto normativo per la Polizia Locale è il risultato di profonde trasformazioni in atto nelle nostre città e di una ormai diffusa domanda di sicurezza da parte delle comunità locali.

L'esigenza da parte dei cittadini di un controllo sempre più capillare del territorio e di un'ordinata e civile convivenza nelle complesse realtà urbane, amplia notevolmente le competenze della Polizia Locale e la necessità di ricondurre in maniera più compiuta, il quadro normativo in materia di sicurezza nell'alveo istituzionale nazionale e locale per un corretto ed equilibrato controllo del territorio.

Il tema centrale non è attribuire nuovi compiti alla Polizia Locale, quanto disegnare un quadro giuridico univoco valido su tutto il territorio che consenta, da un lato, un efficace coordinamento tra ordine e sicurezza pubblica, di competenza dello Stato e polizia amministrativa

locale, di competenza delle Regioni e dall'altro, una piena collaborazione tra le Forze di Polizia nazionali e la Polizia Locale, sulla base del resto di quanto previsto dall'art. 118 della Costituzione.

La UIL FPL giudica positivamente alcuni dei temi rilevanti su cui si è raggiunta l'intesa, in merito ai quali la Segreteria Nazionale ed il Coordinamento Polizia Locale UIL FPL avevano avanzato proposte specifiche:

- il rafforzamento del coordinamento tra Stato, Regioni ed Enti Locali ed il riconoscimento della Polizia Locale come organo di polizia del Comune o della Provincia o della città metropolitana distinto dalla polizia nazionale, quale organo di Polizia dello Stato;

- gli accordi in materia di politiche integrate per la sicurezza previsti dall'art. 4 tra Stato, Enti Locali e Regioni, con l'individuazione attraverso la conferenza regionale di cui all'art.7, di un ulteriore e significativa verifica sulle intese raggiunte in materia di sicurezza;

- le caratteristiche e le modalità di esercizio delle funzioni proprie della Polizia Locale, ivi compresa la dimensione minima che debbono avere i corpi di Polizia Locale per l'espletamento adeguato della propria attività d'istituto;

- la ridefinizione delle qualifiche di Polizia Giudiziaria (superando la attuale formulazione

dell'art. 57 del C.P.P. limitativa nel tempo e nello spazio);

- l'adozione di terminologie univoche sull'intero territorio in merito alle figure professionali costituenti i Corpi.

In merito agli strumenti operativi, il testo unificato presenta ulteriori soluzioni condivisibili su cui la UIL FPL già aveva proposto integrazioni agli originari DDL:

- accesso ai sistemi informativi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza;

- numero unico nazionale a tre cifre per l'accesso alle sale operative delle Polizie Locali;

- l'obbligo della formazione mediante la costituzione di strutture formative regionali o interregionali di Polizia Locale;

- nuove procedure per la selezione dei comandanti a tutela delle specifiche competenze acquisite (art. 15).



Rimangono però da approfondire e da chiarire alcune questioni di assoluta rilevanza, nel merito delle quali vengono prospettate soluzioni diverse da parte dei due relatori.

Uno degli aspetti di assoluta divergenza è la disciplina contrattuale da applicare agli operatori della Polizia Locale.

Nell'attuale contesto normativo la Polizia Locale è un patrimo-

*continua a pag.6*

# OSSERVAZIONI DELLA UIL FPL SUL DDL “NORME DI INDIRIZZO IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA LOCALE”

*continua da pag.5*

nio consolidato dei Comuni e delle Province. Lo stesso testo unificato disegna una Polizia Locale di cui si riconosce senza ambiguità il carattere di organo



di polizia del comune o della provincia, titolare delle funzioni di polizia locale, come “insieme delle attività di prevenzione e contrasto delle situazioni e dei comportamenti che violano le leggi statali e regionali, ovvero i regolamenti locali”.

Appare quindi assolutamente conseguente la collocazione della Polizia Locale all'interno del CCNL Comparto Autonomie Locali prevedendo, proprio in virtù della specificità derivante dalla legge, una apposita sezione contrattuale che consenta maggiori spazi per la gestione delle peculiarità e del ruolo degli operatori di Polizia Locale.

Quanto paventato nell'ipotesi A, ovvero l'emanazione di un apposito DPR di recepimento di un accordo nazionale, porterebbe rigidità normative ed economiche tali da rendere estremamente difficoltosa l'operatività dei Corpi nei contesti territoriali di riferimento, oltre che un pericoloso arretramento delle relazioni sindacali e nella contrattazione di secondo livello.

Altresì, la creazione di un ulte-

riore comparto appare in controtendenza rispetto alle semplificazioni delle procedure di contrattazione prospettate dal Governo alle parti sociali.

Altra questione dirimente è la problematica legata all'armamento. Su tale questione se da una parte, a nostro avviso, non risulta pregiudiziale l'estensione della qualifica e del porto d'armi sul territorio nazionale, appare condivisibile l'emanazione di un apposito regolamento adottato dal Ministero dell'Interno che disciplini i requisiti psico-fisici per la dotazione delle armi, la custodia delle stesse, la tipologia d'armamento, i criteri d'addestramento, ricomprendendo anche i cosiddetti strumenti di autotutela.

In merito all'art. 21 “Norme previdenziali ed assicurative”,

la UIL FPL evidenzia due aspetti fondamentali:

- l'indennità di Polizia Locale deve essere rapportata nella misura pari all'80% a quella riconosciuta al personale della Polizia di Stato, di cui all'art. 43 della legge 121/81 così come già prospettato nell'art.10 della vigente legge quadro n°65/86;
- copertura degli oneri previdenziali ed assicurativi.

A tale proposito il testo unificato non assicura l'adeguata copertura economica, premesso che la mancata copertura dell'indennità prospettata dalla vigente legge quadro è dovuta proprio ai mancati trasferimenti dello Stato, che di fatto hanno reso impossibile qualunque adeguamento.

Infine, in materia di implementazione dei servizi, la UIL FPL ritiene che anche le Regioni possano trasferire presso gli Enti che potenziano gli organici ed estendono le fasce orarie dei corpi di Polizia Locale, risorse destinate a questo specifico scopo, prevedendo quindi all'interno del dispositivo legislativo un co-finanziamento regionale.

## LEGGE DI RIFORMA DELLA POLIZIA LOCALE INCONTRO DELLE OO.SS. CON I SENATORI SAIA E BARBOLINI

Si è svolto in data 26 luglio 2011, presso la sede del Senato, un incontro tra le OO.SS. ed i Senatori Saia e Barbolini per fare il punto sullo stato dei lavori parlamentari relativo all'iter della legge di coordinamento nazionale sulla Polizia Locale.

Va dato atto ai due relatori che, dopo una fase di stallo, a seguito dell'emanazione del parere tecnico da parte della Commissione Bilancio è ripreso, in Commissione Affari Costituzionali del Senato, l'esame del

provvedimento. Attualmente è in corso l'analisi degli emendamenti presentati dalla Commissione Bilancio, dal Governo e da vari gruppi politici e fino ad ora si è proceduto alla votazione dei primi otto articoli del disegno di legge.

Nel corso dell'incontro i Sen. Saia e Barbolini hanno evidenziato che tra le questioni prioritarie emerse nell'ambito del confronto vanno enucleati i seguenti aspetti fondamentali:

- i problemi posti dal-

*continua a pag.7*

# LEGGE DI RIFORMA DELLA POLIZIA LOCALE INCONTRO DELLE OO.SS. CON I SENATORI SAIA E BARBOLINI

*continua da pag.6*

la Commissione Bilancio, i cui emendamenti vanno tutti nella direzione di sottolineare la necessità che l'articolato della legge non comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ribadendo quindi il principio dell'invarianza della spesa;

- la soluzione alle eccezioni poste dalla Corte Costituzionale in materia di ordinanze emanate dai Sindaci, inserendo all'interno del dispositivo legislativo la definizione della materia delle ordinanze sia rispetto alle situazioni di emergenza che a quelle ordinarie, rinviandone la disciplina ai regolamenti da emanare in sede locale;

- la definizione, sempre all'interno della legge, del concetto di sicurezza urbana come funzione prioritaria della Polizia Locale;

- la soluzione delle problematiche legate all'armamento degli appartenenti ai corpi di Polizia Locale, superando le eccezioni connesse alla circolare del dipartimento del Ministero degli Interni, a firma della Dott.ssa Annapaola Porzio.

Al di là dei temi evidenziati dai relatori del DDL, restano da definire le questioni legate all'assetto contrattuale e agli aspetti previdenziali e comunque la necessità di delineare un impianto che rispetto a funzioni, compiti, formazione professionale, qualifiche del personale affermi, con chiarezza, il ruolo e la peculiarità degli appartenenti ai corpi di Polizia Locale per costruire un quadro normativo in grado di superare i nodi irri-

solti della legge 65/86.

La UIL FPL, infatti, ritiene che la legge di coordinamento nazionale sia un'occasione unica per delineare in maniera chiara funzioni e competenze della Polizia



Sullo sfondo Palazzo Madama: a sx Sen.Barbolini a dx Sen.Saia

Locale in ordine alle politiche per la sicurezza all'interno delle città ed al rapporto con le altre forze di Polizia, e anche qui andrebbe fatta dovuta chiarezza sul ruolo della "polizia di prossimità", perché figura evolutiva del "vigile di quartiere" che in molte realtà non esiste, in talune esiste come mera acquisizione di dati di "sofferenze" e solo in poche si muove in una logica di struttura organizzata ed interdisciplinare. Alla "visibilità" bisogna far conseguire "efficacia", (ovvero se il problema esiste va risolto), altrimenti si mette in piedi il solito carrozzone che per ottenere qualche contributo distoglie personale da altri importanti servizi. Insomma bisogna che la scelta sia una scelta di modello, di organizzazione, che non può riguardare il solo Corpo ma l'intero Ente, anzi l'intera comunità. Metodo e pazienza potranno portare a risultati significativi anche per affrancare definitivamente dall'immaginario collettivo il binomio "vigile=multa". Si badi, inoltre, che la "polizia di prossimità" non presuppone

ne "un operatore tuttologo" ma l'interfaccia primaria che, intelligentemente supportata dai servizi di specializzazione, sappia nell'immediatezza od in una seconda fase risolvere compiutamente la problematica.

Infine in un sereno confronto con il Ministero degli Interni, presente ai lavori della I Commissione Affari Costituzionali con il sottosegretario A. Mantovano, va chiarito se il nuovo modello è condivisibile da parte delle altre forze di polizia perché, altrimenti, la rincorsa alle peculiarità di ciascuna forza di polizia - nazionale o locale che sia - rischia d'ingenerare disconomie a vantaggio di qualche consenso politico in più, che a nostro giudizio ha fatto ormai

il suo tempo.

Resta quindi la preoccupazione per una legge che possa essere svuotata dei suoi contenuti essenziali. Infatti non vi è solo il problema della mancanza di copertura finanziaria, che chiaramente mette in serio pericolo la possibilità di ottenere l'equiparazione previdenziale ed assistenziale con le altre forze di polizia: vengono anche rese meno pregnanti le voci che impegnano Regioni e Comuni sul versante delle dotazioni e della formazione.

La UIL FPL non è interessata all'approvazione di una legge qualsiasi ma vuole piuttosto una legge di riforma vera, che gli appartenenti ai corpi di Polizia Locale aspettano da anni e che, alla luce dei mutamenti istituzionali in atto nel paese e della sempre maggiore richiesta di sicurezza da parte dei cittadini, è una necessità oggettiva per dare risposte concrete ai lavoratori del settore e, al tempo stesso, per costruire in un clima di sinergie tra Stato ed Autonomie Locali, in un mutato quadro normativo, un assetto giuridico coerente in grado di dare servizi di qualità ai cittadini.

# ARMAMENTO E STRUMENTI DI AUTOTUTELA: E' TEMPO DI FARE CHIAREZZA!

Recentemente il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale del Ministero dell'Interno, ha emanato, in data 29 marzo 2011, la circolare n. 557/pas. 12982 avente per oggetto: "Chiarimenti in ordine alle modalità di espletamento del servizio da parte degli operatori della Polizia Locale ed alla dotazione delle mazzette da segnalazione".

Sostanzialmente la circolare, nel richiamare quanto disposto dalla legge quadro 65/86 e dal D.M. n. 145/87, sottolinea che la disciplina delle caratteristiche e degli strumenti operativi in dotazione ai Corpi o ai Servizi è demandata alle Regioni (art. 6 comma 2, n. 5 legge 65/86), fatto salvo l'armamento che la stessa legge quadro rimanda ad un apposito Regolamento approvato con Decreto del Ministero dell'Interno (D.M.145/87). La circolare, citando l'art. 4 del Regolamento ministeriale, elenca le armi di cui la Polizia Municipale può dotarsi esprimendo parere contrario sull'utilizzo di "oggetti", definiti manganello o sfollagente, trattandosi di armi il cui porto è espressamente vietato dall'art. 4 della legge 110/75.

Partendo da tale assunto, il Ministero ritiene che analoghe considerazioni debbano farsi per la mazzetta di segnalazione o bastone distanziatore e per i prodotti antiaggressione, i cosiddetti "spray al peperoncino", per cui tali strumenti rientrano nel generale concetto di armi proprie. Il Dipartimento della pubblica sicurezza rafforza tali concetti ritenendo che la materia in esame sia di competenza esclusiva della legge statale, in virtù di quanto previsto dall'art. 117 della Costituzione in merito

ad armi, ordine pubblico e sicurezza.

In relazione poi alle modalità di espletamento dei servizi di Polizia Locale il Ministero ritiene che laddove l'amministrazione non abbia ritenuto di dotare di armi il personale dei corpi e servizi di Polizia Locale gli stessi siano, comunque, tenuti ad assicurare tutti i servizi propri d'istituto come individuati dalla



legge quadro 65/86.

E' bene tuttavia sottolineare come negli ultimi anni diverse Regioni sono intervenute, sul piano normativo, con leggi di riordino sulla Polizia Locale, con la conseguente emanazione di appositi Regolamenti a livello comunale che prevedono, oltre l'armamento, l'adozione di dispositivi di tutela dell'incolumità personale nell'ambito di un quadro normativo di riferimento che ha, ormai di fatto, posto la Polizia Locale come figura strategica per la sicurezza urbana sul territorio.

Da una parte, quindi, si chiede che la Polizia Locale diventi elemento integrante delle politiche per la sicurezza, dall'altra si continua con la politica del rinvio in merito all'approvazione della legge di riforma sulla Polizia Locale, ormai ineludibile. Anche in merito all'armamento, è da tempo che la UIL FPL chiede di fare chiarezza sulle problemati-

che legate all'armamento della Polizia locale, attraverso l'emanazione di un apposito Regolamento che disciplini i requisiti psico-fisici per la dotazione delle armi, la custodia delle stesse, la tipologia d'armamento, i criteri d'addestramento, ricomprendendo anche i cosiddetti strumenti di autotutela.

A nostro giudizio appare ormai indispensabile:

- riavviare l'iter di approvazione della legge di riforma della Polizia Locale;
- definire un apposito Regolamento sull'armamento con conseguente adeguamento normativo a livello regionale.

È una scelta importante, perché l'esigenza di un nuovo assetto normativo per la Polizia Locale è il risultato di profonde trasformazioni in atto nelle nostre città e di una ormai diffusa domanda di sicurezza da parte delle comunità locali.

L'esigenza da parte dei cittadini di un controllo sempre più capillare del territorio e di un'ordinata e civile convivenza nelle complesse realtà urbane, amplia notevolmente le competenze della Polizia Locale e rafforza la necessità di ricondurre in maniera più compiuta, il quadro normativo, in materia di sicurezza, nell'alveo istituzionale nazionale e locale per un corretto ed equilibrato controllo del territorio.

Il tema centrale non è attribuire nuovi compiti alla Polizia Locale, quanto disegnare un quadro giuridico univoco valido su tutto il territorio che consenta, da un lato, un efficace coordinamento tra ordine e sicurezza pubblica, di competenza dello Stato e polizia amministrativa locale, di competenza delle Regioni e, dall'altro, una piena collaborazione tra le Forze di Polizia nazionali e la Polizia Locale, sulla base del resto di quanto previsto dall'art. 118 della Costituzione.

# PIATTAFORMA DELLA UIL FPL SULLA POLIZIA LOCALE, FIGURA STRATEGICA PER LA SICUREZZA URBANA SUL TERRITORIO

## PREMESSA

La modifica degli assetti istituzionali, a partire dal titolo V della Costituzione, i recenti provvedimenti legislativi in materia di federalismo fiscale, la revisione in atto del sistema amministrativo delle Autonomie Locali, l'emanazione del D.L. 78/2010 e del D.L. 98/2011 hanno determinato una vera e propria rivoluzione amministrativa che ha portato i Sindaci, i Presidenti della Provincia, i Presidenti della Regione a richiedere sempre più maggiori spazi d'intervento e a divenire gli interlocutori principali di esigenze e bisogni dei cittadini.

In questo ambito il tema della sicurezza urbana è divenuto ormai un fattore acuto di criticità nell'opinione pubblica, avvertita come una vera e propria priorità. Occorre dunque avere consapevolezza che la questione "sicurezza urbana" costituisce ormai un fattore strutturale da assumere stabilmente nella politica di governo locale e nazionale. E' necessario quindi ridelineare meglio il quadro normativo in materia di sicurezza al fine di attivare un corretto ed equilibrato controllo del territorio, definendo gli elementi essenziali della funzione di Polizia Locale e del suo esercizio e le modalità di collaborazione tra Stato, Regioni ed Enti Locali in materia di sicurezza (politiche integrate per la sicurezza).

## SEZIONE CONTRATTUALE AREA POLIZIA LOCALE

La Polizia Locale, in questo quadro, assume un ruolo fondamentale e acquisisce sempre più maggiori competenze professionali, che impongono con forza che i modelli organizzativi degli Enti Locali siano ispirati al potenziamento ed alla valorizzazione del settore, affermando la specificità e la peculiarità della Polizia Locale, con la creazione di un'apposita sezione contrattuale all'interno del CCNL AA.LL., che possa

prevedere soluzioni adeguate per la gestione dei Corpi e servizi di Polizia Locale al fine di tenere conto delle differenze funzionali interne al comparto stesso e della specificità del personale.

Tra gli aspetti rilevanti che l'apposita sezione all'interno del CCNL dovrà prevedere è bene evidenziare:

- il recepimento delle modifiche introdotte all'art. 208 dal nuovo Codice della Strada ed i riflessi sul fondo efficienza servizi, attraverso l'utilizzo di quota parte dei proventi contravvenzionali

- l'introduzione di un processo di formazione continua, in grado di promuovere sia un adeguato sviluppo professionale sia di garantire costanti e coerenti iniziative formative

- formulazione di un ordinamento professionale in linea con le competenze gerarchico-funzionali della Polizia Locale

- forme di incentivazione per la costituzione delle Unioni dei Comuni, attraverso specifici incrementi del fondo di produttività

- integrazione dei DVR con particolare riferimento ai servizi esterni.

## POTENZIAMENTO DEI CORPI E SERVIZI DI POLIZIA LOCALE - NUOVA FORMULAZIONE DELL'ART. 208 C.S.

Tra le novità apportate dalla riforma del Codice della Strada (legge 29 luglio 2010, n. 120) vi è anche la modifica dell'art.208, che tratta dell'utilizzo delle quote dei proventi delle violazioni al Codice della Strada.

Con la modifica del 4 comma e l'aggiunta del 5 comma e 5 comma bis dell'art. 208, una quota pari al 50% dei proventi spettanti agli Enti Locali assume precisi vincoli, che possono così riassumersi:

- una misura non inferiore ad un quarto del 50% dei proventi è destinata al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia

di circolazione stradale

- allo svolgimento di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale

- all'adozione di misure di assistenza e previdenza a favore degli operatori dei Corpi e servizi di Polizia Locale

- alla copertura del costo di contratti di lavoro di natura stagionale (ivi compreso il trattamento economico accessorio derivante dalla turnazione od altri istituti)

- a progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e sicurezza stradale, servizi notturni e controlli in merito alla guida in stato d'ebbrezza ed alterazioni psico-fisica derivante dall'assunzione di alcool o sostanze stupefacenti.

A giudizio della UIL FPL, tale apertura consente l'applicazione dell'art.15/5 comma del CCNL AA.LL. del 1/4/1999 (potenziamento dell'attività a parità di dotazione organica) od in maniera estensiva l'art. 15 lett. K del medesimo CCNL (incentivazioni derivanti da specifiche disposizioni di legge), aprendo al finanziamento di innumerevoli tipologie d'attività ed al potenziamento dei Corpi e servizi di Polizia Locale.

La Giunta dell'Ente Locale dovrà approvare obbligatoriamente una specifica delibera in merito alla destinazione del 50% dei proventi contravvenzionali. Le nostre strutture territoriali dovranno quindi farsi carico di richiedere ed avviare l'attivazione di tavoli di confronto per una corretta applicazione della norma.

Di fatto si aprono spazi importanti per garantire adeguati livelli di contrattazione decentrata, che la UIL FPL dovrà prioritariamente rivendicare su tutto il territorio per dare risposte ai lavoratori del settore.

## POLIZIA LOCALE E FEDERALISMO FISCALE

Le recenti politiche del Governo Centrale hanno portato ad una

*(continua a pag. 10)*

# PIATTAFORMA DELLA UIL FPL SULLA POLIZIA LOCALE, FIGURA STRATEGICA PER LA SICUREZZA URBANA SUL TERRITORIO

(continua da pag. 9)

vera e propria delocalizzazione della finanza pubblica, delineando un nuovo ruolo degli enti locali. L'ente Comune peraltro si trova sempre più coinvolto nel procedimento di accertamento fiscale, all'uopo notevole impulso hanno posto i Decreti Legge 203/05 e 248/05, che in particolare prevedono per i Comuni la partecipazione all'attività di accertamento fiscale, con il riconoscimento di una quota pari al 30% delle somme relative a tributi erariali riscosse a titolo definitivo a seguito di interventi (c.d. segnalazioni qualificate), che abbiano contribuito al buon esito dell'accertamento stesso.

Altre norme, quali la Legge 42 del 5 maggio 2009, l'art. 18 del Decreto legislativo 78 del 2010 ed i provvedimenti in materia di Federalismo fiscale municipale, hanno ulteriormente rafforzato il coinvolgimento del Comune nell'azione di accertamento dei tributi e creato le condizioni per una organica collaborazione tra Ente locale, Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, anche attraverso la stipula di appositi protocolli d'intesa (vedi provvedimento del Direttore della Agenzia delle Entrate del 3/12/2007), nella lotta all'evasione ed elusione fiscale.

In un immediato futuro, al di là delle funzioni ordinariamente attribuite agli "Uffici Tributi" comunali ed alle società partecipe incaricate della riscossione dei tributi locali, sarà pertanto auspicabile il coinvolgimento diretto della polizia locale, in una inedita evoluzione dei compiti "tradizionali" di polizia annonaria verso una più intensa specializzazione operativa orientata, anche, ai profili fiscali.

Necessiterà però, per rendere più efficace ed incisiva la predetta attività, sollecitare le Regioni e gli Enti in modo da prevedere l'inserimento dell'attività di Polizia Tributaria, nell'ambito delle funzioni e compiti propri della

Polizia Locale, all'interno delle leggi regionali e dei Regolamenti dei Corpi con riferimento alle attività ispettive e di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative ai tributi locali ed a quelle di cui all'art. 32, 33 e 36 del D.P.R. 29 Settembre 1973 n. 600 (Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi) e successive modifiche.

## FORMAZIONE CONTINUA

In un quadro normativo così complesso, che di fatto implementa in maniera considerevole le competenze professionali, l'operatore di Polizia Locale è chiamato a doversi confrontare con un numero sempre crescente di materie, che presuppongono adeguati livelli di conoscenza e preparazione professionale.

Quando si parla di formazione continua, riferita alla Polizia Locale, si fa riferimento ad un percorso formativo a più tappe, corrispondente agli scopi essenziali dell'aggiornamento professionale e dell'approfondimento di tematiche specifiche. Occorre cioè fornire agli appartenenti alla Polizia Locale una particolare preparazione che faccia maturare:

- la consapevolezza del proprio ruolo con i relativi obblighi ed i relativi limiti onde prevenire atteggiamenti errati o iniziative fuorvianti

- il perfetto raccordo tra l'esercizio delle proprie funzioni e le finalità dell'Amministrazione

- una spiccata sensibilità nei rapporti con i cittadini finalizzato a realizzare il modello organizzativo della "Polizia di prossimità", superando quelle deformazioni professionali, che enfatizzano le funzioni proprie dei compiti d'istituto.

Partendo dalla base delle conoscenze del territorio, l'operatore della Polizia Locale deve avere a disposizione corsi di formazione, seminari, incontri e quindi momenti di confronto tra operatori

dei vari settori al fine di mettere a fuoco i problemi e individuare gli strumenti operativi per risolverli. E' necessario quindi supportare gli operatori con costanti e coerenti iniziative formative, anche diversificate per ambiti di competenza, lungo tutto l'arco della vita professionale. Sarebbe quindi auspicabile che, come accade in altri settori della P.A. (vedi professione infermieristica), lo Stato intervenisse definendo degli obblighi formativi ed istituendo un sistema di crediti da conseguire su base pluriennale per ogni singolo operatore, coinvolgendo in questo processo, in un sistema integrato, sia le Regioni che le Amministrazioni di appartenenza. Sostanzialmente il modello ECM, adottato nelle professioni sanitarie, potrà essere recepito, con opportuni accorgimenti, nelle leggi regionali e nei regolamenti dei Corpi di Polizia Locale, prevedendo un piano annuale di formazione specifico per la Polizia Locale ed un piano individuale di formazione per i singoli operatori, su base triennale con un numero complessivo di ore, in grado di produrre effetti sui percorsi di carriera e conseguentemente sulla crescita economica retributiva.

La formazione diventerebbe quindi uno strumento essenziale per promuovere lo sviluppo professionale del personale e al tempo stesso garantire livelli qualitativi adeguati nell'erogazione dei servizi.

## I SERVIZI ASSOCIATI NELLA POLIZIA LOCALE

Indubbiamente il D.L. 78/2010, convertito nella legge 122, ed il recente D.L. 98/2011 convertito nella Legge 111/2011, affrontano in maniera diretta il tema dell'associazionismo tra comuni per l'espletamento di alcune funzioni fondamentali, individuate ai sensi dell'art. 21 comma 3 della legge 42/2009. La legge prevede soglie minime

(continua a pag. 11)

# PIATTAFORMA DELLA UIL FPL SULLA POLIZIA LOCALE, FIGURA STRATEGICA PER LA SICUREZZA URBANA SUL TERRITORIO

(continua da pag. 10)

per le forme di associazionismo al di sotto dei 3000 abitanti per i comuni già disciplinati da legge regionale, elevandola fino alla soglia dei 5000 per gli altri Enti, ferma restando la necessità di disciplinare con apposito DPCM e legge regionale quanto contenuto nei Decreti citati. Tra le funzioni fondamentali da esercitare attraverso le Unioni o i servizi in convenzione, vi è la funzione di Polizia Locale. Nei prossimi mesi quindi la struttura e le competenze dei piccoli comuni saranno investiti da un ciclone, che cambierà sicuramente la faccia e l'organizzazione di quasi 6 mila municipi. In questo quadro il tema del trasferimento delle risorse dall'Amministrazione statale agli Enti assume un ruolo centrale. Di fatto si introduce il principio del superamento della "spesa storica" attraverso l'individuazione dei fabbisogni standard, nell'esercizio delle funzioni fondamentali, su cui tarare e definire i cosiddetti "costi standard".

La UIL FPL, ritenendo fondamentale la promozione dei servizi associati per il funzionamento dei Corpi e servizi di Polizia Locale e garantire adeguati livelli di prestazioni nell'erogazione dei servizi, ritiene prioritario aprire un serio ragionamento sui modelli organizzativi della Polizia Locale, fabbisogni standard e quindi quantificazione dei relativi costi in quanto elementi strategici per il trasferimento delle risorse, indispensabili per garantire servizi di qualità e valorizzare le professionalità dei Corpi e servizi di Polizia Locale. A giudizio della UIL FPL va attivato, su tali materie, un osservatorio permanente che veda il coinvolgimento reale delle Autonomie Locali, delle associazioni che le rappresentano, delle parti sociali e su questo terreno formuleremo proposte precise ed articolate.

## ACQUISIZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD E DEI RELATIVI COSTI

In relazione all'acquisizione dei fabbisogni è importante evidenziare, infatti, come un mero dato di bilancio - seppur articolato in termini contabili - non può generare il "fabbisogno standard" poiché esso dovrebbe rappresentare la conclusione di un percorso conoscitivo e di proiezione rispetto alla definizione di "livelli di prestazioni fondamentali", che attualmente paiono estremamente diversificate tra realtà tra loro comparabili. Si ritiene pertanto opportuno procedere all'individuazione di un metodo statistico affidabile che sommarariamente proponiamo di sviluppare.

### 1° fase

Per la Polizia Locale (che nei bilanci appare come Funzione 3, sia per la parte corrente che in conto capitale) occorre ovviamente procedere allo sviluppo di report che oltre alla collocazione territoriale individuino la specificità dell'Ente ad es:

- Aree Metropolitane
- Capoluoghi di Provincia
- Unioni, Associazioni e Comuni Montane o Isolane
- Comuni a rilevanza turistica
- Altri Comuni
- Province

I questionari obbligatori e vincolanti da adottarsi per la Polizia Locale (parimenti per le altre funzioni indicate nel codice delle autonomie con gli opportuni distinguere) debbono innanzi tutto verificare lo stato dell'arte del servizio ovvero richiedere:

- dati generali (numero addetti, tipologie contrattuali, classificazione professionale)
- organizzazione del corpo o servizio (tipologia di atto, articolazione per competenze e/o territorio)
- titolo di studio e formazione degli addetti (ore di formazione/anno)

- mezzi operativi (dall'etilometro, ai mezzi di trasporto di qualunque tipo)

- iniziative in materia di sicurezza urbana e territoriale (vigili di quartiere o prossimità, protocolli di sicurezza, ordinanze sindacali ex art. 54 TUEL)

- locali e superfici destinate

- dotazione mezzi di difesa, coazione fisica ed misure di tutela ex D.Lgs. n° 81/2008

- tipologie di impiego per i servizi ausiliari (traffico, ambiente ecc.).

### 2° fase

Andrebbero a quel punto sviluppati e riportati alcuni indicatori che possano consentire l'individuazione dei "fabbisogni standard" per la Polizia Locale tenuto conto delle tipologie di Ente summenzionate, ovvero rapporto costo/servizi svolti sul territorio di competenza, al fine di sviluppare "in progress" il principio di sussidiarietà verticale ed in parte orizzontale tra Stato, Regioni e Enti Locali.

- Articolazione orario di servizio 12/18/24 ore per sei/sette giorni a settimana

- Servizi di Polizia Stradale (tipologia rilevazione sinistri, servizio autovelox, etilometro, varchi elettronici, tariffazione sosta, educazione stradale, pubblicità, occupazione suolo pubblico ecc. ecc, attività di notifica e contenzioso)

- Servizi di Polizia Amministrativa e Commerciale (Requisiti residenza ed abitabilità, controllo fiere e mercati, commercio su area pubblica e privata, grande distribuzione, tutela del consumatore, attività industriali ed artigianali ecc)

- Servizi a tutela del territorio (Tutela Ambientale, Urbanistica)

- Servizi a tutela del sociale (controllo apolidi, collaborazione con i servizi di assistenza sociale e la procura dei minori)

- Presidio del territorio (videocamere, centrale operativa, vigile di quartiere-prossimità, servizi

(continua a pag. 12)

# PIATTAFORMA DELLA UIL FPL SULLA POLIZIA LOCALE, FIGURA STRATEGICA PER LA SICUREZZA URBANA SUL TERRITORIO

(continua da pag. 11)

speciali a seguito protocolli ecc)  
- Attività di polizia giudiziaria non riconducibile alle precedenti fattispecie (residuale)

- Attività di polizia tributaria non riconducibile alle precedenti fattispecie (tributi propri, e comparazione ai tributi statali).

A tali aspetti andrebbero ovviamente affiancati i dati rilevati dalle operazioni complessivamente svolte nel corso dell'anno per capire se ad una competenza teorica si realizzi compiutamente anche nella pratica l'esercizio delle stesse.

Tale aspetto assume questione dirimente poiché altrimenti un meccanismo di calcolo basato su indici semplificati (ad esempio entrate correnti/costo procapite per addetto) non sarebbe sufficiente a comprendere la qualità e la quantità di servizi erogati che pur avendo un costo superiore ad altri Enti della medesima tipologia suindicata si giustificano con prestazioni (accertamenti ed operazioni svolte) in misura superiore.

### 3° e 4° fase

A questo punto possiamo anche procedere allo sviluppo di indicatori economici legati all'entrate correnti, alle spese correnti, alla capacità di autofinanziamento dell'Ente, del territorio, all'incidenza rispetto a taluni fattori macroeconomici od al rapporto col numero degli abitanti/mezzi circolanti/aziende ecc ma nello sviluppo delle tre fasi abbiamo definito una base seria di ragionamento per l'acquisizione di elementi utili per considerare gli effettivi fabbisogni standard ed il superamento della spesa storica, che tenga conto degli aspetti quali-quantitativi erogati e/o richiesti dalla comunità, anche alla luce dell'approvando codice delle autonomie e della legge di coordinamento nazionale sulla Polizia Locale.

Ciò non toglie che il fondo di perequazione o la capacità di efficientamento delle singole

Amministrazioni possano ulteriormente incrementare la qualità e la quantità dei servizi, sulla base di specifici accordi in sede di conferenza unificata Stato-Regioni-Enti Locali.

Su tali questioni, la UIL FPL si attiverà su tutto il territorio per richiedere l'apertura di tavoli di concertazione, a livello regionale e promuovere l'attivazione di Conferenze di Servizio a livello provinciale per poter affrontare le problematiche legate ai modelli organizzativi della Polizia Locale, alla gestione dei servizi associati, ai fabbisogni standard, al tema delle risorse.

### PREVENZIONE RISCHI E TUTELA DELLA SALUTE

Sul fronte della prevenzione l'evoluzione normativa di derivazione anche comunitaria consente ora di intraprendere anche verso le attività esterne tipiche delle polizie locali, la classificazione di rischi connessi e relative misure preventive e di controllo sullo stato di salute degli operatori interessati. In alcuni documenti di alcune realtà metropolitane abbiamo verificato che correttamente si è proceduto ad analizzare le singole mansioni degli operatori per raggrupparle in aree omogenee, dove l'esposizione al rischio ambientale è comune all'intero gruppo ed in tal modo si rende più facile la classificazione dell'indice di rischio e l'adozione di procedure standard mirate alla prevenzione e riduzione dei rischi ad esso collegato.

In alcuni DVR sono stati presi in considerazione anche rischi derivanti da fenomeni di natura molto

particolare come il rischio di attentati, pacchi sospetti, atti vandalici aspetti che rilevano ancora una volta come – in particolar modo nelle grandi città - l'impatto ed il ruolo della Polizia Locale non sia più riconducibile alle attività meramente amministrative.

In particolare comunque l'attenzione dovrà essere focalizzata sulle misure atte ad assicurare idonee tutele per i servizi esterni con le dotazioni strumentali e massa vestiario idonea allo svolgimento dei compiti, ma anche in riferimento all'esposizione agli agenti patogeni, broncoirritanti, batteriologici, o chimici ovvero a tutti quei controlli che dalla viabilità dei centri urbani, al ripristino di ambienti urbani fortemente degradati ed al controllo della gestione integrata del ciclo dei rifiuti caratterizzano mansioni ed organizzazione di una parte significativa dei Corpi di Polizia Locale.

Anche l'adozione di strumenti di difesa personale attiva e passiva come il key-defender, bastone estensibile, mazzetta segnaletica, arma, giubbotti ecc sono stati ricompresi in alcuni DVR, in cui sono indicate caratteristiche delle strumentazioni, modalità per l'assegnazione e criteri per il loro utilizzo. Tali aspetti seppur confinananti con ambiti legislativi statali sulla coazione fisica, dimostrano però come la nozione di "valutazione del rischio" debba assumere procedure e metodologie certe per gli operatori.

A tale scopo alcuni DVR, pur in presenza di rischi esterni assimilabili si differenziano: c'è chi infatti prospetta una sorveglianza sanitaria comunque a scopo preventivo, chi adotta opportuni accorgimenti organizzativi con tempi massimi di esposizione in base a precise mappature, chi viene dotato sistematicamente di DPI (dispositivi di protezione individuale) da indossarsi obbligatoriamente in determinati punti della città, chi allestisce spazi protetti per ridurre l'esposizione, chi adotta procedure d'emergenza in caso di particolari eventi e chi adotta sorveglianze sanitarie ritenendo che l'esposizione a tali criticità debbano comunque essere "tenute" sotto controllo anche in assenza di espliciti richia-

(continua a pag. 13)

# PIATTAFORMA DELLA UIL FPL SULLA POLIZIA LOCALE, FIGURA STRATEGICA PER LA SICUREZZA URBANA SUL TERRITORIO

(continua da pag. 12)

mi del Testo Unico in materia. Dovremmo quindi acquisire con immediatezza i DVR elaborati in seno alle strutture per definire le valutazioni e le conseguenti misure adottate dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dal Medico competente, assicurino idonee garanzie per uno svolgimento dell'attività lavorativa che riduca al massimo i rischi da lavoro. L'acquisizione di tale documentazione con successive procedure di bench-marking consentirebbe alla nostra Organizzazione di verificare e quindi proporre le eventuali integrazioni alle Amministrazioni al fine di innalzare i livelli di copertura con l'adozione di "buone prassi" fra aree omogenee d'intervento, anche in relazione alle caratteristiche organizzative del Corpo in esame.

In taluni ambiti anche il lavoro notturno e la turnazione sono stati oggetto di specifiche misure di prevenzione e controllo nei confronti degli operatori interessati, affinché il ritmo sonno-veglia ed il sistema di relazioni sociali ed affettive proprio degli operatori coinvolti, venisse in qualche modo salvaguardato con adeguate programmazioni nel tempo ed assicurazioni in merito al riposo continuativo, che viene comunque indicato in 11 ore consecutive tra un turno e l'altro.

Taluni Enti hanno adottato misure diverse non prevedendo turni comunque superiori alle 8 ore, per i rischi connessi dal calo di attenzione, anche se il D.Lgs. n° 66/2003 in materia di orario consentirebbe delle deroghe alla Polizia Locale, ma tutto ciò dimostra come la tutela della salute e del benessere psico-fisico, riconducibile alle responsabilità del datore di lavoro, possa trovare idonee soluzioni al di là dei meri formalismi di legge, anche al fine di evitare l'insorgere di oggettive responsabilità in base ai principi di responsabilità civile in mate-

ria. Non dobbiamo inoltre sottovalutare che anche nei DVR ci siano espliciti richiami ai fenomeni tipici di organizzazioni complesse ed articolate, in cui la professionalità e la competenza degli operatori vengono messi a dura prova. Il mobbing, il burn-out, lo stress da lavoro correlato sono aspetti che possono caratterizzare tutti gli ambienti di lavoro, ed in tal senso misure atte a favorire il confronto fra gli operatori negli ambiti omogenei d'intervento, così come la conoscenza degli obiettivi assegnati al singolo ed alla struttura d'appartenenza, consentono l'acquisizione di conoscenze condivise e suddivisione dei rischi correlati allo svolgimento di particolari mansioni. Proponibile appare l'attivazione di un Comitato Paritetico, riconducibile già al CCNL, con funzioni di raccordo tra il soggetto ed i responsabili di struttura al fine di comprendere l'effettiva portata del problema e, successivamente al confronto, proporre idonee soluzioni alle parti coinvolte. Pur non sottovalutando gli ulteriori elementi riconducibili all'accezione classica di "luogo di lavoro" cui attende storicamente la legislazione a partire dal D.Lgs n°626/94, la UIL FPL ha ritenuto tuttavia porre l'attenzione sulla evoluzione cui i DVR dovranno tendere, in relazione alle mutate esigenze cui le Polizie Locali di Comuni e Province faranno fronte con uomini e donne chiamati ad assolvere con continuità e spesso, con estrema difficoltà, compiti rilevanti per il benessere della collettività. Alle Amministrazioni Locali, al S.P.P. dell'Ente, ai Medici competenti chiederemo quindi l'attivazione di momenti di confronto e di verifica, finalizzati a proporre misure ed integrazioni in grado di assicurare garanzie adeguate, nello svolgimento dell'attività lavorativa, agli operatori del settore.

## PETIZIONE UIL FPL PER L'ESTENSIONE DEI BENEFICI PREVIDENZIALI PREVISTI PER GLI ADDETTI AI LAVORI PARTICOLARMENTE USURANTI

La UIL FPL ha ritenuto opportuno, in considerazione dell'esercizio di mansioni particolarmente usuranti da parte degli operatori della Polizia Locale, chiedere l'estensione dei benefici previdenziali, previsti dal Decreto Legge n. 67 del 21 aprile 2011 per gli addetti a lavori particolarmente usuranti, anche al personale della Polizia Locale promuovendo la sottoscrizione di una **petizione** che ha visto una straordinaria adesione dei lavoratori.

La **petizione**, che è stata inviata al Governo, ai Presidenti di Camera e Senato, ai gruppi politici, agli organi di stampa, è **approdata alla I Commissione Affari Costituzionali del Senato per essere discussa**. Tale risultato, ferma restando la necessità dei riconoscimenti previdenziali previsti dalla legge di riforma sulla Polizia Locale, è un segno tangibile della strategia adottata dalla UIL FPL per il raggiungimento di risultati concreti su temi particolarmente sentiti da lavoratori, sui quali abbiamo sensibilizzato l'opinione pubblica e costretto le Istituzioni a discuterne per trovare soluzioni condivise.

**Effeipielle**



Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto  
Michelangelo Librandi  
Maria Vittoria Gobbo  
Daniele Ilari  
Giuseppe Castagnella  
Piero Bombardieri  
Chiara Lucacchioni  
Gerry Ferrara

## IL CONTRIBUTO FORMATIVO DELLA UIL FPL PER I PROPRI ASSOCIATI

La Segreteria Nazionale della UIL FPL, attraverso la propria agenzia formativa OPES, già dal 2003 ha avviato un programma di attività formative destinate ai propri iscritti e finalizzata al miglioramento delle conoscenze e competenze professionali. In quanto soggetto di emanazione della UIL

FPL, OPES agisce soprattutto nei settori di riferimento della Federazione: Autonomie Locali - Sanità - Terzo Settore.

Le linee operative più significative, infatti, riguardano la formazione di base e continua degli Operatori, rivolta strategicamente ai settori di riferimento:

- Formazione Continua

dedicata ai Lavoratori della Sanità e delle Autonomie Locali

- Formazione Professionale Specialistica di livello Universitario

OPES, come agenzia formativa, agisce nei diversi ambiti operativi attraverso specifici progetti che si caratterizzano per essere fortemente innovativi

per i contenuti, le metodologie adottate, i soggetti coinvolti e il partenariato. I risultati raggiunti in oltre otto intensi anni di attività pongono OPES Formazione certamente in una posizione di primaria importanza nell'ambito dei contesti in cui svolge la propria attività.

### **MASTER UNIVERSITARIO DI I LIVELLO E CORSO UNIVERSITARIO IN "GESTIONE E MANAGEMENT DELLA POLIZIA LOCALE" - A.A. 2011/2012**

Sulla base del successo riscontrato nelle tre precedenti edizioni e dell'analisi dei report dell'attività fin qui realizzata, da parte della Facoltà di Giurisprudenza di Siena, si è già provveduto alla redazione del progetto per l'a.a. 2011-2012.

Secondo i programmi degli organizzatori, il Bando universitario del Master sarà pubblicato entro settembre 2011. L'avvio della fase formativa è previsto entro novembre 2011.

Una importante opportunità è quella di consentire la fruizione dell'intera parte didattica teorica anche a soggetti professionalmente qualificati, appartenenti a corpi e servizi pubblici di Polizia Locale non in possesso del Diploma di Laurea. Per questi partecipanti l'ammissione e la certificazione finale rilasciata avrà riferimento ad un Corso di Formazione Universitaria accreditato.

Gli otto moduli didattici nei quali è suddiviso il percorso formativo perseguono lo scopo di fornire gli elementi conoscitivi avanzati per la conduzione delle strutture di Polizia Locale, mediante l'individuazione e l'analisi di innovativi aspetti inerenti la gestione manageriale delle risorse umane nel contesto di un percorso giuridico, tecnico e sociologico strettamente collegato alle principali competenze della Polizia Locale svolte così come si vanno configurando nel processo in atto di evoluzione delle politiche della sicurezza integrata, la cui concreta attuazione è demandata proprio alle autonomie territoriali.

Il programma è concepito come un processo che integra diverse modalità didattiche, sia di tipo tradizionale che innovative. La trattazione dei diversi moduli avviene in forma seminariale, concentrando le docenze in momenti omogenei e/o monotematici.

Nell'ottica di compatibilizzare al massimo la relativa frequenza le lezioni in presenza vengono tutte videoregistrate, digitalizzate e trasferite on-line, consentendo ai partecipanti una fruizione differita sia di tipo compensativo che in approfondimento.

I moduli attuano quindi lo scopo di fornire gli elementi conoscitivi avanzati per la gestione delle strutture di polizia locale mediante un percorso di formazione giuridica, tecnica e sociologica attraverso le principali competenze del settore, implementate da innovativi criteri di gestione manageriale delle risorse umane finalizzate ad un ampliamento partecipativo e ad una qualità globale del servizio.

E' un percorso didattico specialistico concepito in modo estremamente flessibile e moderno sia nelle metodologie impiegate, sia per gli argomenti trattati tra i quali: il modulo relativo alla circolazione stradale, le nuove tematiche relative alla gestione manageriale, all'ambiente, al lavoro, al sindacato e alle politiche della sicurezza integrata; dove si evidenzia l'intento di perseguire un concreto rinnovamento delle conoscenze, in aderenza alle reali esigenze delle Istituzioni, degli addetti e delle attese dei cittadini.

(continua a pag. 15)

# MASTER UNIVERSITARIO DI I LIVELLO E CORSO UNIVERSITARIO IN "GESTIONE E MANAGEMENT DELLA POLIZIA LOCALE" - A.A. 2011/2012

(continua da pag. 14)

## Destinatari del Master

- Laureati in ogni disciplina che siano:

- Comandanti, Ufficiali ed Agenti in possesso di Laurea in servizio nei Corpi di Polizia Locale.
- Funzionari e Dirigenti degli Enti Locali operanti nei settori interessati alle Politiche della Sicurezza integrata
- Funzionari del settore Protezione Civile
- Funzionari e dirigenti di Regioni ed Enti Locali.

- Laureati in discipline giuridiche, economiche e delle scienze sociali, di primo e secondo livello e del vecchio ordinamento.

## Destinatari del Corso di Formazione Universitaria

- Comandanti, Ufficiali ed Agenti in servizio nei Corpi di Polizia Locale in possesso del diploma di scuola media superiore

## Struttura della Didattica

Crediti Universitari conferiti = 60 (per il Master)

Durata complessiva = 700 ore di cui:

Didattica Seminariale = 232 ore

Formazione a Distanza = 220 ore

Tirocinio = 200 ore

Prova finale = 48 ore

Per i partecipanti al Corso Universitario è prevista l'erogazione della sola didattica teorica.

## Posti disponibili

Il Master prevede un numero chiuso che è fissato da un minimo di 35 ad un massimo di 66 partecipanti. I posti riservati al Corso Universitario sono stabiliti da un minimo di 10 ad un massimo di 45 partecipanti. E' facoltà dei partecipanti frequentare direttamente le lezioni seminariali o fruire delle relative videoregistrazioni dal portale FAD del master. Le assenze dalle stesse lezioni dovranno essere compensate almeno al 70% tramite la modalità a distanza.

La didattica è quindi fruibile anche interamente a distanza. Si consiglia comunque di prevedere la partecipazione diretta ai moduli in presenza che il partecipante è in grado di seguire e/o che valuta preminenti in rapporto alle aree formative che ritiene di dover approfondire in relazione al proprio bagaglio di conoscenze.

Per gli appartenenti a corpi di Polizia Locale e per i funzionari delle Pubbliche Amministrazioni operanti nei settori interessati alle Politiche della Sicurezza Territoriale, il tirocinio potrà realizzarsi nell'attività di servizio. A termine del Master è prevista la realizzazione e discussione della relativa tesi.

## Contenuti

Elementi di Diritto Costituzionale e Amministrativo: 6 CFU

Prevenzione e sicurezza: 8 CFU

Ambiente e territorio: 8 CFU

Gestione delle risorse umane nella Polizia Locale: 8 CFU

Comunicazione e relazione: 2 CFU

Mobilità e servizi di Polizia stradale: 4 CFU

Rapporto di lavoro, relazioni sindacali e sicurezza sul lavoro: 4 CFU

Gestione delle risorse economiche: 2 CFU

Tirocinio: 10 CFU

Prova Finale: 8 CFU

## Costi

I costi complessivi di partecipazione sono previsti in € 3.200,00 per il Master ed in € 2.000,00 per il Corso di Formazione.

Gli associati alla UIL FPL beneficeranno di una riduzione di circa il 15% sulle quote previste e, pertanto, il costo del Master ammonta a € 2.700,00 e quello per il Corso a € 1.700,00.

Il personale dipendente degli Enti Locali, in base alle norme contrattuali vigenti, può chiedere alle Amministrazioni di appartenenza di farsi carico direttamente dei costi di partecipazione o di contribuire agli stessi.

Questa attività è curata dalla nostra Sede di Firenze.

Per ogni informazione e per le iscrizioni rivolgersi a:

OPES Formazione Via delle Porte Nuove, 18 50144 FIRENZE Tel. 055 33 40 20 Fax 055 322 60 06 master@opesformazione.it

## ***I danni alla salute dei lavoratori. La tutela dei diritti e la prevenzione con il Patronato ITAL e la UIL FPL***



**PATRONATO DELLA UIL**

Gli ultimi dati analitici forniti dall'INAIL, riguarda l'aumento degli infortuni che avvengono in Italia, hanno registrato un ulteriore diminuzione di casi, confermando la

tendenza degli ultimi anni.

Per quanto riguarda le Malattie Professionali, sempre i dati dell'INAIL, certificano che la crescita delle denunce registrato negli ultimi due anni, è oramai un dato consolidato.

La diminuzione degli infortuni è avvenuta grazie anche alla maggiore prevenzione nei luoghi di lavoro e, probabilmente, anche in ragione del minor numero di ore lavorate a causa della crisi.

La maggiore consapevolezza e una migliore informazione, invece, sono alla base dell'aumento delle denunce, presentate da parte dei lavoratori, per il riconoscimento dell'origine professionale delle patologie dalle quali sono stati colpiti.

Un caso emblematico sono le patologie riguardanti l'apparato muscolo scheletrico.

Nel 2008, in occasione dell'aggiornamento periodico delle Tabelle delle Malattie Professionali, contribuimmo come ITAL e UIL affinché alcune delle patologie più importanti e diffuse riguardo l'apparato muscolo scheletrico fossero inserite nelle Tabelle, garantendo così la presunzione legale dell'origine professionale di queste malattie. All'epoca preconizzavamo che queste patologie sarebbero state tra le più diffuse e, per questo, bisognava incrementare gli sforzi nell'azione di tutela e di prevenzione. Ebbene, a distanza di pochi anni, in base ai dati statistici dell'INAIL nell'anno 2009, oltre il 50% delle malattie professionali denunciate riguardano le patologie muscolo scheletriche.

Bisogna evidenziare che i dati statistici indicano come il settore della Sanità ed il comparto dei lavoratori degli Enti locali, siano i luoghi di

lavoro dove sono maggiormente presenti i rischi professionali correlati a queste malattie.

Per affrontare questi temi nel marzo di quest'anno la UIL FPL e l'ITAL hanno promosso un convegno dal titolo "Nuovi rischi e nuove tutele"

Questo appuntamento aveva il duplice scopo di diffondere una corretta informazione per prevenire l'insorgere dei disturbi muscolo scheletrici e dall'altro lato svolgere un approfondimento sui nuovi rischi alla salute, derivanti dall'attività lavorativa, in primo luogo i fattori di rischio da Stress lavoro correlato.

Anche in considerazione del fatto che nella recente indagine ISTAT - INAIL "Salute e sicurezza sul lavoro" svolta su un ampio campione, il 40% dei lavoratori intervistati avverte la presenza di fattori di rischio, che potrebbero pregiudicare il proprio equilibrio psicologico in ragione di un eccessivo carico di lavoro, di condizioni di disagio connesse all'ambiente di lavoro o a causa di situazioni discriminatorie. Tutti elementi che compongono il quadro degli indicatori dello stress da lavoro correlato.

Dalla citata indagine ISTAT/INAIL emerge chiaramente che sono i lavoratori della Pubblica Amministrazione in genere, e della Sanità in particolare, che denunciano questo rischio per la propria salute.

Ripartiamo dalle linee tracciate durante i lavori del citato Convegno, per rilanciare e rafforzare l'azione comune della UIL FPL e il

Patronato ITAL riguardo la tutela della salute.

A partire dal mese di settembre, in occasione anche di importanti appuntamenti pubblici (Convegno nazionale di Riccione sulla Polizia Locale), svilupperemo insieme iniziative di carattere informativo sui diritti previdenziali in favore dei lavoratori colpiti da una Malattia professionale o da un infortunio. Una sinergia che vedrà coinvolte sia le strutture provinciali di Patronato e sia gli operatori sindacali della Categoria, per diffondere una conoscenza adeguata sugli strumenti a disposizione dei lavoratori per il riconoscimento dei propri diritti.

Conoscere come e quando agire per ottenere l'equo indennizzo e vedersi riconosciuta la causa di servizio, ovvero, quando rivolgersi all'INAIL per ottenere la tutela assicurativa, sono elementi fondamentali per il nostro lavoro in comune, che saranno oggetto di momenti di formazione che svilupperemo nel prossimo futuro.

In questo quadro, si inserisce l'accordo di collaborazione, siglato tra la Segreteria UIL FPL e la Presidenza dell'ITAL, per gli eventuali contributi che la struttura della UIL Medici potrà offrire agli uffici di Patronato in qualità di Consulenti Medici.

Un percorso da compiere insieme unito da un filo ideale che è sempre stato il patrimonio comune storico della UIL e del Patronato ITAL, difendere la salute dei lavoratori e, coniugare la prevenzione e la tutela.

### **la UILFPL piange per la scomparsa di Silvio Valdiserra, Segretario Generale UIL Savona**



IL 24 agosto 2011 - E' morto all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure Silvio Valdiserra, 56 anni, Segretario Generale della UIL di Savona che per anni ha militato nella nostra categoria di cui è stato segretario provinciale di Savona. La UIL fpl nazionale vuole ricordare un amico, un compagno che ha portato avanti tante battaglie per la tutela di lavoratrici e lavoratori. Spiccavano le sue

doti umane, credeva nell'opera di mediazione per l'unità sindacale, anzi era una persona di estrema mediazione pur rimanendo nella difesa dei propri principi. Ci mancherai profondamente CIAO Silvio